

Anno 120 - n.06 - Euro 1,20

Venerdì 11 febbraio 2011

il Ticino

www.ilticino.net

Poste Italiane s.p.a. • Spedizione in abbonamento postale • D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1 DCB • Pavia
Redazione: Pavia, Via Menocchio 4 - Tel. 0382/24736 - Fax 0382/301284 • ilticino@tin.it • direttore@gioernaleilticino.191.it

XIX Giornata Mondiale del Malato



**Il malato
resta prima
di tutto
uomo**

Oggi alle 15.30 la messa al S.Margherita, domani dalle 9.30 il convegno al S.Matteo.
Interviste a Alessandro Moneta, Anna Ciaponi, Giovanni Ricevuti, Bruno Solerte,
Paolo Bottoni, Luigi Valenti, Paola Abelli, Angela Moneta ed Enrico Frisone.

servizi a pagg. 8-9-10-11-13-15

**Oggi si celebra
la diciannovesima
Giornata Mondiale
del Malato**
A Pavia Messa al Santa
Margherita e domani
convegno al San Matteo

E' giunta alla sua diciannovesima edizione la Giornata Mondiale del Malato, che si celebra oggi 11 febbraio in ogni parte del mondo. Fu voluta da Papa Giovanni Paolo II, nel 1982, che associò la Giornata alla memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes. "Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza -ha sottolineato Papa Benedetto XVI nel suo tradizionale messaggio per la Giornata- e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le

sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente". Anche la diocesi di Pavia, naturalmente, celebra la Giornata Mondiale del Malato. Questo pomeriggio, alle 15.30, presso l'Istituto Santa Margherita sarà il Vescovo mons. Giovanni Giudici a presiedere la solenne concelebrazione eucaristica.

Domani, sabato 12 febbraio, presso l'Aula Burgio della Clinica Pediatrica al Policlinico San Matteo è in programma invece il convegno sul tema della Giornata "Dalle sue piaghe siete stati guariti". L'inizio è fissato per le ore 9.30, interverranno in qualità di relatori mons. Giudici -per la prospettiva teologico/pastorale- e il chirurgo del San Matteo prof. Luigi Valenti per l'aspetto medico-scientifico. Sono invitati tutti coloro che a diverso titolo operano nel mondo della salute nella diocesi di Pavia.

Daniela Scherrer

■ Prospettiva teologica e medica a confronto

Domani il chirurgo del San Matteo affiancherà il Vescovo nel convegno "Dalle sue piaghe siete stati guariti"

Luigi Valenti:
**"La professione del medico
cristiano non può prescindere
dalle sue convinzioni religiose"**



Domani, sabato 12 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale del Malato l'Aula Burgio del Dipartimento di Pediatria ospiterà un convegno sul tema "Dalle sue piaghe siete stati guariti". Dopo il saluto delle autorità, alle ore 9.30, seguiranno la riflessione teologica-pastorale del Vescovo mons. Giovanni Giudici e le prospettive medico-scientifiche affidate alla competenza di Luigi Valenti, chirurgo presso la Chirurgia del Policlinico San Matteo di Pavia. Proprio a quest'ultimo abbiamo rivolto alcune domande in merito al rapporto tra medico e malato. **Professor Valenti, chi rappresenta per un medico il malato?**

"Un malato va considerato da un medico in modo completo, anche sotto il profilo umano e quindi con tutte le sue esigenze psicologiche e religiose che si vanno ad aggiungere alla tecnologia delle cure che a lui vengono rivolte. D'altra parte resta sempre per un medico, nel modo di considerare la propria professione, la necessità di scegliere se considerare l'uomo malato o soltanto la sua malattia. In quest'ultimo caso la soluzione di un problema acquista importanza solo da un punto di vista tecnicistico, mentre nella prima ipotesi deve esserci la compartecipazione ai problemi che la malattia crea".

Vivere a contatto con la malattia, la sofferenza cambia la prospettiva nei confronti della vita?

"Sì, ma questo avviene spontaneamente. La scelta di diventare medico viene infatti compiuta in età molto precoce e vivendo a contatto con la realtà della sofferenza se ne assorbono anche tutti i risvolti. Soprattutto si capisce quanto la salute sia più importante dei soldi e della carriera e quanto sia fon-

damentale per un medico un buon equilibrio mentale e psicologico nell'affrontare i problemi che quotidianamente si presentano in corsia. Credo che la professione medica aiuti a porre in evidenza la realtà completa della vita e non solo alcuni aspetti parziali, come avviene invece per altre professioni".

Lei fa parte dell'Oftal milanese. Andare a Lourdes con i malati ha inciso sul suo modo di essere medico?

"Certamente. Non è che i malati visti a Lourdes siano differenti da quelli che si incontrano ogni giorno nei nostri ospedali, ma il luogo senza dubbio invita a vedere in un'ottica ancora più umana i problemi che deve affrontare quella fetta di popolazione che soffre".

La fede gioca un ruolo determinante nell'esercizio della sua professione?

"In ogni momento. La professione del medico cristiano non può prescindere dalle sue convinzioni religiose, perché proprio queste dovrebbero comportare un approccio più completo verso il malato. E' vero ad esempio che certe scelte spettano esclusivamente al malato, nel rispetto della sua persona e della sua intelligenza, però possono anche essere indirizzate da un corretto comportamento medico-cristiano che faccia comprendere ad una persona la conseguenza di una sua scelta sia verso il proprio fisico sia verso le implicazioni etico-familiari-religiose-sociali che tale scelta comporta".

Daniela Scherrer

Diocesi di Pavia

XIX Giornata Mondiale del Malato

Convegno di riflessione
sul tema della Giornata

*"Dalle sue piaghe
siete stati guariti" (1 Pt 2,24)*

Il tema si inquadra nel percorso triennale di programmazione pastorale "Educare alla vita nella fragilità. Sfida e profezia per la pastorale della salute", sulla base degli orientamenti pastorali CEI per il prossimo decennio "Educare alla vita buona del Vangelo".

Sabato 12 febbraio 2011
Policlinico San Matteo
Dipartimento
di Pediatria-Aula Burgio

Programma

Ore 9.30 introduzione e saluto delle autorità
Ore 9.40 Riflessione teologico-pastorale del Vescovo mons. Giovanni Giudici
Ore 10.20 Prospettiva medico-scientifica - Dr. Luigi Valenti, chirurgo San Matteo
Ore 11.10 Pausa caffè
Ore 11.30 Dibattito
Ore 12.00 Conclusioni

Sono invitati tutti coloro che a diverso titolo operano nel mondo della salute nella diocesi di Pavia.